

Sanità

## «Monzino» Direttore scientifico in rosa

di SIMONA RAVIZZA

**Cardiologia** La responsabile della ricerca è una delle tre donne al vertice dei centri di sperimentazione

# Scalata «rosa» al Monzino

## Elena Tremoli nuovo direttore scientifico: vivo per le sfide

Solo tre donne in Italia sono ai vertici della ricerca di un Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircs): l'ultima della triade è appena stata nominata al centro cardiologico Monzino. È Elena Tremoli, classe 1945, dal 1° luglio nuovo direttore scientifico al posto di Paolo Biglioli.

Una scalata al femminile insolita. Gli Ircs sono ospedali di eccellenza nelle cure sanitarie, ma anche nello sviluppo della ricerca nel campo biomedico: il riconoscimento avviene su decisione del ministero della Salute che mette poi a disposizione finanziamenti pubblici finalizzati. Oggi in Italia ci sono solo 45 poli ospedalieri qualificati come Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico: e alla guida della ricerca — il loro cuore pulsante — le donne sono una rarità. La prima a rivestire l'incarico è stata Paola Muti, 55 anni, nominata nel 2006 agli Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma (sono l'ente di diritto pub-

blico che ha il compito di gestire l'Istituto nazionale tumori Regina Elena e l'Istituto dermatologico San Galliciano). In occasione del suo arrivo è stato lo stesso ministero della Salute a riconoscere l'eccezionalità della qualifica. L'altra è Maria Grazia Roncarolo, 50 enne, direttore scientifico dell'ospedale San Raffaele dal 2008. E ora debutta come direttore scientifico Elena Tremoli. Lo fa al Monzino, l'unico esempio di istituto cardiologico monotematico di ricerca e di cura in Europa. Docente del dipartimento di Scienze farmacologiche all'Università Statale, negli ultimi dieci anni il ruolo di Tremoli è stato quello di braccio destro di Paolo Biglioli, il direttore scientifico uscente.

È specializzata nella farmacologia cardiovascolare: il suo lavoro si concentra sullo studio dei markers che possono predire la trombosi e sui farmaci che riescono a evitare la partenza di un trombo. Ora la svolta: «Il mio compito non è più la ricerca individuale — spiega — ma guidare una squadra per rag-

giungere risultati sempre più all'avanguardia».

I collaboratori l'apprezzano, oltre che per le indiscusse conoscenze scientifiche, anche per la sua capacità nell'aver costruito una carriera senza replicare il modello di comando maschile: «È arrivata ai vertici di un mondo di uomini — dicono di lei — senza avere bisogno di copiarli». Figlia di farmacisti, il Dna familiare l'ha in parte rinnegato per dedicarsi alla ricerca: «Se non ho nuove sfide ogni giorno mi annoio». La famiglia? «Non c'è mai stato un momento in cui ho deciso di non averla, ma forse mi sono distratta troppo con il lavoro e di fatto non l'ho mai costruita — ammette —. Così ho evitato l'eterno problema delle donne: quello di dividersi tra casa e carriera».

### Single per scelta

«La famiglia? Mi sono distratta troppo con il lavoro e di fatto non l'ho mai costruita»

### La scheda

#### L'incarico

Elena Tremoli, 66 anni, già vicedirettore, ha assunto la guida scientifica del Monzino al posto di Paolo Biglioli

#### La storia

Il centro è nato nel 1981 da una donazione del dottor Italo Monzino e un'idea del professor Cesare Bartorelli, che pensò di creare un centro dedicato esclusivamente alla cura delle malattie cardiovascolari

#### Il centro di cura

Il Monzino effettua più di 1.500 interventi di chirurgia cardiovascolare l'anno e oltre 4.000 procedure di cardiologia interventoriale





**Con lo staff** Elena Tremoli (al centro), già vicedirettore, è il nuovo direttore scientifico del Centro Monzino

